

## L'ISTITUTO COMPRENSIVO: ieri e oggi

<b>NASCONO GLI ISTITUTI COMPRENSIVI</b>	Inizialmente "pensati" per salvaguardare le aree di montagna (legge 31.01.1994, n. 97), gli istituti si sono poi diffusi su tutto il territorio nazionale a seguito della liberalizzazione disposta dalla legge 23.12.1996, n. 662 (art. 1, comma 70).
	l'istituto comprensivo ha riscosso un notevole successo nell'ambito dei processi di riorganizzazione della rete scolastica finalizzati all'attribuzione della personalità giuridica alle istituzioni scolastiche "normodimensionate" (D.P.R. 18.06.1998, n. 233).
	Questo elemento strumentale, dovuto alla possibilità di raggiungere più agevolmente le soglie minime fissate per il dimensionamento degli istituti (500 alunni, ridotti a 300 nelle zone di montagna), può spiegare la rapida diffusione del nuovo modello organizzativo
<b>UNITARETA' E INTEGRAZIONE DEI PROCESSI NEI DIVERSI LIVELLI SCOLASTICI</b>	L'istituto comprensivo aggrega in una sola struttura funzionale le scuole materne, elementari e medie di uno stesso ambito territoriale, con il fine di migliorare e rendere più coerente il progetto formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni. I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo le loro caratteristiche (programmi, orari, insegnanti), ma l'azione didattica degli insegnanti viene meglio organizzata e coordinata.
	Nell'istituto comprensivo si costituiscono una sola presidenza, un solo consiglio di istituto, un collegio dei docenti unitario, per affrontare in modo integrato i vari aspetti della vita della scuola, relativi alle scelte educative e didattiche, alla valutazione degli alunni, alla gestione dei finanziamenti (om. 04.08.1995, n. 267).
<b>EFFICACIA, FLESSIBILITA', RACCORDO CON FAMIGLIE E TERRITORIO</b>	l'istituto comprensivo garantisce:
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• una efficace continuità educativa (curricolo verticale);</li> <li>• una gestione più flessibile dell'organizzazione (autonomia didattica);</li> <li>• rapporti più stretti con i genitori ed il territorio (integrazione sociale).</li> </ul>
<b>CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA</b>	Gli insegnanti possono conoscere e seguire il processo educativo di ogni alunno, dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino all'esame di licenza media, scambiarsi informazioni sulle caratteristiche dell'apprendimento dei ragazzi e sulla loro valutazione, intervenire in tempo utile di fronte ad eventuali difficoltà.
	Il confronto continuo tra i docenti consente di agevolare il passaggio da un livello scolastico all'altro, di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare gli interessi dei ragazzi.
<b>OTTIMIZZAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI</b>	Nell'istituto comprensivo si mettono in comune alcune risorse (i docenti, le attrezzature, i finanziamenti), per qualificare i metodi e le attività di insegnamento.
	l'istituto comprensivo tende a valorizzare un'utilizzazione più ampia delle competenze disponibili all'interno dell'unità scolastica, andando oltre la rigida appartenenza ai diversi settori scolastici, ma mirando alle effettive professionalità disponibili.
<b>ANNI PONTE: "NODI STRATEGICI"</b>	Nell'istituto verticale si può concentrare l'attenzione su alcuni <i>passaggi strategici</i> (ad esempio, tra scuola dell'infanzia e scuola elementare, tra la classe 5 <sup>a</sup> elementare e la 1 <sup>a</sup> media), per favorire la progressiva conquista dell'autonomia degli allievi in alcune competenze di base
<b>STRUTTURA "VERTICALE"</b>	L'istituto comprensivo esige tuttavia alcune condizioni minime, per altro comuni a tutti gli istituti scolastici, per realizzare il valore aggiunto che è connesso alla sua configurazione "verticale":
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la presenza, stabile, di dirigenti scolastici autorevoli e culturalmente</li> </ul>

## L'ISTITUTO COMPRENSIVO: ieri e oggi

<b>STRUTTURA "VERTICALE"</b>	<p>attrezzati per far fronte a dinamiche professionali più complesse;</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• a motivazione ed il senso di "appartenenza" all'istituzione degli insegnanti, consapevoli di partecipare ad un'impresa comune;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la passione civile, nel dialogo costante con il territorio e nell'integrazione delle diverse opportunità formative.</li> </ul>
<b>OGGI:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli istituti comprensivi rappresentano oggi il 54% delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3.933 istituti comprensivi (organizzano scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado).</li> </ul>
<b>NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>D'ora in poi diventeranno il 100% delle istituzioni scolastiche del settore</b>, in quanto i circoli didattici e gli istituti principali di scuola secondaria di I grado (presidenze di scuola media) scompariranno completamente dal sistema nazionale di istruzione per essere accorpati in istituti comprensivi.</li> <li>• <b>Totale Nazionale 3.993 54,6%</b></li> <li>• Centro 722 56,3%</li> <li>• Isole 638 57,9%</li> <li>• Nord Ovest 948 61,2%</li> <li>• Nord Est 681 67,0%</li> </ul>